



Striscioni all'arrivo di Yoani Sanchez. Spintoni e alta tensione in sala

### Scoppia la protesta dei cubani

▶ PERUGIA Alta tensione con la protesta cubana. Una delegazione cubana ha prima affisso diversi striscioni all'ingresso della sala dei Notari all'arrivo della blogger Yoani Sanchez. Poi i dimostranti hanno fatto irruzione in sala chiedendo alla blogger di dire tutta la verità sul paese dell'America centrale. Non soltanto una parte. Il gruppo è stato poi allentato tra spintoni e urla. Alla fine tutto è tornato alla normalità.



di Anna Lia Sabelli Fioretti

▶ PERUGIA - Dopo Trarigo e Stella al Festival è tornato anche Saviano. I "fustigatori" piacciono, sono la voce di chi non ha voce, la gente e soprattutto i giovani amano ascoltare chi ha il coraggio di parlare e denunciare, anche se lui confessa la consapevolezza d'essere considerato da molti una persona scomoda, spesso sgradita, rifacendosi al pensiero leopardiano che "l'umanità non odia chi fa il male ma chi lo racconta". E lui racconta, ormai da anni, le mafie e la criminalità organizzata con dovizia di particolari. Per meglio spiegarci ha scelto la storia di una maestra di Mondragone che aveva assistito ad un omicidio insieme ad altri testimoni. Tutti si erano gettati in terra, non tanto per paura quanto per dimostrare di non aver visto niente. Solo la ragazza aveva avuto il coraggio di testimoniare. Da quel momento in poi intorno a lei si era fatto il vuoto, persino il fidanzato l'aveva mollata. E perché? Perché gli altri hanno pensato: "Ma chi si crede di essere? Vuole l'applauso? Vuole farci sentire tutti dei codardi?". Lui stesso in una crisi introspettiva inattesa si è chiesto ed ha chiesto all'affollatissima platea del Morlacchi, che aveva fatto una estenuante fila con gli ombrelli aperti per poterlo ascoltare, il perché avesse fatto questa difficile scelta di denuncia che lo costringe a vivere sotto scorta, da recluso, in solitudine e a rinunciare ad una vita normale. "L'ho fatto per ambizione? Per poter essere il protagonista delle prime serate in tv? Per poter scrivere dei best seller? Vi posso assicurare che per raccontare alcune cose non c'è modo di farlo con il para-



**Giornalismo** La testimonianza di Roberto Saviano su mafie e narcotraffico in una città definita "crocevia della droga"

## Il coraggio di raccontare

cadute perché non sai mai quali punti nodali scoperti stai toccando. Sono sette anni che parlo alle persone eppure i miei argomenti spesso diventano secondari. Alla gente interessano più l'Imu, le pensioni, l'aumento delle bollette. Nonostante questo io, come un rappresentante della Folletto, andrei porta a porta per scrivere storie e condividerle con più persone possibili. C'è un verso che mi ha sempre aiutato nella scrittura: "Ascolta come mi batte forte il tuo cuore". A "Gomorra" Saviano ha dato un seguito scrivendo il suo secondo libro "ZeroZeroZero" dedicato al mondo del narcotraffico, argomento che è stato il tema principale del suo incontro a Perugia, "città" come ha definito fa-

cendo sussultare i presenti e soprattutto il sindaco Boccali "considerata lo snodo fondamentale del traffico di coca e di eroina del centro Italia, come tutti ben sanno". Raccontare del narcotraffico non è cosa difficile per Saviano, più complesso, a suo dire, raccontare le dinamiche e le implicazioni che il traffico di droga provocano nella vita delle persone e condizionano il mondo. "In pochi si domandano come mai in zone depresse o poco popolate spontaneo enormi supermercati, arrivano famiglie con ricchezze inaspettate, negozi lussuosi. Il traffico di droghe è la più grande economia del pianeta. Con la droga arriva tanto denaro e questo denaro viene tramutato in

hotel, palazzi, supermarket, imprese e determinano il clima di un Paese. Un imprenditore onesto non ce la farà mai a vincere una gara di appalto quando loro, non avendo problemi di liquidità, giocano al ribasso. La coca è il bancomat della malavita". Interessante anche il passaggio su come la mafia considera le persone oneste. "Tutti hanno i loro punti deboli. Tutti sono comprabili, tutti hanno un prezzo. La gente è carica di invidia, in guerra l'uno con gli altri. Anche la persona più vicina vi tradirà. Ed è strabiliante vedere come questi meccanismi mafiosi stiano entrando nel mondo dell'economia e del lavoro. Così dall'imbarbarimento umano loro ci guadagnano".

Dialogo tra Bisio e Serra  
**Ecco perché i bambini sono di sinistra**



▶ PERUGIA I bambini sono di sinistra non solo perché nascono con i pugnetti chiusi, perché amano senza preconcetti, perché si fanno fregare in modo vergognoso. Sono di sinistra perché amano stare insieme, perché se gli spieghi cosa è la destra piangono e se gli spieghi cosa è la sinistra piangono lo stesso ma un po' meno. Sono di sinistra malgrado l'ora di religione obbligatoria, perché fanno i girtondi da epoca non sospetta, con bambini africani, cinesi e russi senza farsi problemi. E' l'incipit del testo che Claudio Bisio e Michele Serra hanno scritto per lo spettacolo "I bambini sono di sinistra" per l'Unicef e sempre per l'Unicef hanno realizzato, per il secondo anno consecutivo, un incontro all'interno del Festival del Giornalismo per parlare dei diritti dell'infanzia. Una coppia collaudata, si è visto subito sul palco del Morlacchi, con Bisio, vulcano di parole, che non fa parlare Serra e il giornalista che ogni tanto riesce ad infilare, approfittando di piccole pause del comico per riprendere fiato, frecciate amichevoli. Vari i temi trattati e tutti legati al mondo dei giovani, dal rapporto tra genitori e figli ai socialnetworks con cui i ragazzi hanno un rapporto quasi morboso, sostituendo i rapporti reali con quelli virtuali.

### Si è parlato anche del futuro dell'informazione tra opportunità e rassegnazione. La parola d'ordine: sapersi inventare

## La crisi dell'editoria tradizionale e la ricerca di nuove professionalità

▶ PERUGIA Al Festival si è data voce all'informazione di tutto il mondo, ora si parla un po' di noi, dei problemi dei giovani giornalisti precari italiani in una panoramica che non è certo edificante tra grandi testate che licenziano e piccole testate che scompaiono. Le televisioni locali chiudono i battenti mentre si moltiplicano i giornali on line e i siti con le notizie. E' il giornalismo locale a soffrire di più della crisi che colpisce anche i media? Cosa possono fare i giovani che hanno il giornalismo nel sangue? Ne hanno parlato nel workshop "Crisi dell'editoria locale tradizionale: alla ricerca di nuove professionalità" alcuni giornalisti che non si rassegnano e provano ad esplorare l'opportunità di nuove identità professionali come l'autoinprenditorialità, la stampa

di settore, le news web, gli uffici stampa. Con Filippo Costantini (Agenzia Mg2, Alessio Crisantemi (Gioconews), Ivano Porfini (Umbria24.it) anche Dante Ciliani presidente dell'Ordine dell'Umbria e il vicepresidente dell'Asu Andrea Baffioni. La complessità della situazione impone oggi di aver coraggio e di inventarsi nuovi sbocchi, come nel caso di Umbria24, giornale on line, che oggi conta 15mila lettori al giorno, social media editor produce contenuti multimediali di alta qualità (video, audio e fotografie) oltre ad articoli, inchieste, reportage. "C'è molto pessimismo nella nostra professione - ha detto Maurizio Troccoli - Bisogna sapersi reinventare. Come succede spesso nei momenti di crisi ci sono delle opportunità che bisogna sapere afferrare al volo con coraggio, ambizione e propen-

sione al rischio". Anche Filippo Costantini ha raccontato la sua avventura spiegando come la Mg2, agenzia di comunicazione, sia stata una grande opportunità lavorativa perché con nuovi metodi di comunicazione fornisce contenuti ai media tradizionali. Dall'idea di creare una testata sul gioco pubblico regolamentato dal ministero dell'Economia e dai monopoli di Stato è nato invece Gioconews. "C'era un evidente esigenza di informazione su questo settore - ha precisato Crisantemi -. E' un settore in grande sviluppo, soprattutto tra i giovani. Trovare un editore non è stato facile. Nessuno di noi aveva esperienza imprenditoriale ma intorno al progetto siamo riusciti a creare una casa editrice. Realizziamo 8000 copie all'anno e il sito ha oltre 4 mila utenti registrati. Una realtà in crescita".

SPECTACOLI & CULTURA

e-mail cultura@espresso.it